

**ECONOMIA****Cgil: al congresso maggioranza del 97%**

- **La mozione «Il lavoro decide il futuro»** ottiene la quasi totalità dei consensi nelle assemblee
- **Il documento appoggiato anche da Landini:** le differenze emergeranno al dibattito di Rimini

**MASSIMO FRANCHI**  
ROMA

Mancano pochissimi dati relativi ad alcune Regioni, ma le proporzioni non cambieranno. Il XVII congresso della Cgil ha visto una affermazione quasi bulgara del documento «Il lavoro decide il futuro» - prima firmataria Susanna Camusso, ma sostenuto dalla quasi unanimità dei dirigenti, Landini compreso - ha ottenuto il 97,56%, pari a 1.616.984 voti. Il documento alternativo - «Il sindacato è un'altra cosa», primo firmatario Giorgio Cremaschi - solo il 2,44%, pari a 40.461 voti. I voti nulli sono stati 5.122 e gli astenuti 9.251. Emerge un quadro unitario che rispecchia la situazione dello scorso ottobre - quando si decise di fare un congresso ad emendamenti - ma che stride con le divisioni e le tensioni create dal

Testo unico sulla rappresentanza, sottoscritto dalla Cgil il 10 gennaio con la contrarietà della Fiom.

Per quanto riguarda la partecipazione, nelle 41.299 assemblee di base finora censite hanno votato 1.671.818 lavoratori su 5.196.991 aventi diritto, con una affluenza pari al 32,17%. Leggerissimo il calo rispetto al congresso precedente: quattro anni fa i voti validi furono 1.810.530, con la mozione Epifani che vinse con l'82,93 per cento contro il 17,07 de «La Cgil che vogliamo», guidata

...  
**La mozione presentata da Giorgio Cremaschi ha ottenuto il 2,44% dei voti degli iscritti**

dai segretari di bancari, pubblici e metalmeccanici.

«Siamo molto soddisfatti del livello di partecipazione - commenta il segretario confederale con delega all'organizzazione Vincenzo Scudiere - Nonostante la crisi peggiore del dopoguerra l'impegno straordinario delle nostre strutture, a partire dai delegati, ha portato al voto tantissimi lavoratori che hanno dimostrato di preferire le proposte alla protesta portata avanti dall'altro documento. Più o meno abbiamo mantenuto i votanti dello scorso congresso: si tratta di un fatto straordinario. I dati parlano chiaro, i profeti di sventura che pensavano ad una partecipazione sotto il milione di persone sono stati nettamente smentiti».

Già lunedì Giorgio Cremaschi aveva anticipato alcuni dati, sostanzialmente confermati, polemizzando sulla partecipazione: «Noi eravamo presenti in una assemblea su cinque. E dove c'eravamo la partecipazione è stata del 19,3 per cento, mentre dove non eravamo presenti è stata il doppio, il 37,3 per cento. La stessa cosa vale per i nostri risultati: dove eravamo presenti abbiamo preso il 19,6

per cento, dove non c'eravamo solo lo 0,15 per cento. Come si spiega una cosa del genere?». E ieri è tornato all'attacco: «Sfidiamo la maggioranza a controllare 100 congressi in tutta Italia scelti di comune accordo. Se non c'è nulla che non va, ritiriamo tutte le accuse».

**IL REFERENDUM SUL TESTO UNICO**

Il cammino verso il congresso del 6-8 maggio a Rimini e alla definizione dei 509 delegati va avanti. Sono in corso i congressi regionali e a fine mese partiranno quelli di categoria.

Come accennato, l'unità che viene fuori da questi dati non rispecchia certo la situazione interna attuale. Se la riconferma di Susanna Camusso a segretario generale non è in discussione, i rapporti di forza interni si misureranno sugli emendamenti, quelli che distinguevano

...  
**Hanno votato 1,6 milioni di lavoratori 41mila le assemblee che si sono tenute**

la maggioranza - Camusso e gran parte delle categorie e dei territori - dalla Fiom che ne ha presentati su pensioni, contratti, reddito minimo e precariato. I risultati su questi voti ancora non ci sono, ma da Corso Italia filtra l'opinione che difficilmente modificheranno il documento approvato.

L'oggetto vero dello scontro fra segreteria confederale e Fiom - tramutato poi anche in un altro emendamento a prima firma Landini - riguarda come detto il Testo unico sulla rappresentanza. In questi giorni è già partita la consultazione promossa dalla segreteria confederale fra gli iscritti attivi. Si stanno tenendo le assemblee unitarie con Cisl e Uil per dare un giudizio positivo di quell'accordo e poi i soli iscritti Cgil votano al referendum. La Fiom invece ha promosso un'altra consultazione, aperta a tutti i lavoratori metalmeccanici. Nonostante la porta aperta lasciata dalla segreteria - Camusso ha chiesto a Landini di prevedere una doppia urna per poter pesare anche i voti della Fiom nella consultazione confederale - i metalmeccanici non forniranno i loro dati. I risultati definitivi arriveranno il 4 aprile.

**MILANO****Eataly all'ex Teatro Smeraldo 40 milioni di investimenti per 350 posti di lavoro**

Eataly, la catena dedicata al gusto fondata da Oscar Farinetti e in cui nei giorni scorsi è entrata la Tip di Giovanni Tamburi con il 20%, ha aperto i battenti ieri mattina a Milano. Il nuovo punto vendita ha trovato spazio nell'ex teatro Smeraldo, che ha chiuso i battenti nel luglio del 2012. La struttura si estende per cinquemila metri quadrati su quattro piani e ha 19 luoghi di ristoro oltre a due aule didattiche. Al suo interno lavorano oltre 300 persone. L'inaugurazione è stata un'occasione per il sempre loquace Farinetti di parlare del nuovo progetto e della situazione italiana. «Ho messo sul piatto un investimento di 40 milioni di euro e dato lavoro a 350 giovani per mettere a disposizione dei "golosi" milanesi 15 luoghi di ristorazione tematici e informali con i relativi banconi per la vendita: salumi, formaggi, carne, pesce, verdure, fritto, pasta, pizza e rosticceria. Ci sono anche cinque luoghi espressamente dedicati alla produzione artigianale a vista: la pasta fresca Di michelis, la panetteria con il suo forno a legna, la pasticceria "golosi di salute" di Luca Montersino, il panino "ino" di Alessandro Frassica e la piadineria dei fratelli Maioli». Non poteva mancare il mozzarella show: si chiama "miracolo a Milano" ed è un vero e proprio laboratorio caseario situato all'interno dello Smeraldo, dove tutti i giorni viene prodotta la mozzarella fiordilatte. Nessun accenno alla quotazione di Eataly prevista per il 2016-2017 che per il fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, anche lui presente all'inaugurazione, non rappresenta comunque un rischio a patto che Eataly Smeraldo «resti legato all'economia locale, ai prodotti lombardi, ma io penso che Eataly manterrà la sua essenza, rimanendo un'impresa che valorizza principalmente la piccola produzione».



Milano, aperto ufficialmente al pubblico lo store Eataly. Nella foto: Oscar Farinetti, Carlo Petrini e Giuliano Pisapia. FOTO LAPRESSE

Per la pubblicità nazionale **system** 24

**Direzione generale**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)  
Tel. 02.3022.1/3807  
Fax 02.30223214  
e-mail: segreteria@direzione24ore.com

**Filiale Milano e Lombardia**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02 30223003  
fax 02 30223214  
e-mail: segreteria@direzione24ore.com

**Filiale Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise**  
Piazza dei Peruzzi, 4 - 50122 Firenze  
tel. 055 238521 - fax 055 2396232  
e-mail: ufficio.firenze@ilsolare24ore.com

**Filiale Nord-Ovest**  
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino  
tel. 011 5139811  
fax 011 593846  
e-mail: filiale.torinoenordwest@ilsolare24ore.com

**Filiale Triveneto**  
Via Longhin, 43 - 35129 Padova  
tel. 049 655288  
fax 02/06 3022.4033  
e-mail: filiale.triveneto@ilsolare24ore.com

**Filiale Centro-Sud**  
P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma  
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715  
e-mail: filiale.centro@ilsolare24ore.com  
e-mail: filiale.sud@ilsolare24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**Ligresti, per Paolo processo a Milano**

**R. E.**  
MILANO

Si trasferisce da Torino a Milano il troncone del processo Fonsai che vede imputato per aggrigaggio Paolo Ligresti, ancora in Svizzera.

Lo ha deciso il giudice dell'udienza preliminare torinese, Paola Boemio, che ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale presentata dall'avvocato Davide Sangiorgio, legale del figlio dell'ex patron di Fonsai, Salvatore. Oltre a Paolo Ligresti, verranno giudicati a Milano anche l'ex responsabile del bilancio 2010, Pier Giorgio Bedogni, l'ex attuario Fulvio Gismondi e la stessa Fonsai, indagata come società in base alla legge sulla responsabilità amministrativa degli enti. Quello aperto nei confronti di Paolo Ligresti è uno

dei tre tronconi processuali legati al maxi buco del bilancio 2010 della compagnia assicurativa, allora controllata dalla famiglia Ligresti, scaturiti dall'inchiesta dei pm torinesi Marco Gianoglio e Vittorio Nessi.

Ora la disposizione del gup Boemio potrebbe avere effetti anche sulle sorti di altri imputati coinvolti nel procedimento. Come Jonella Ligresti, la cui posizione era stata stralciata e alla quale sono contestati gli stessi reati del padre e del fratello (manipolazione del mercato e falso in bilancio aggravato).

Il difensore della donna, Lucio Lucia, ha presentato la stessa istanza di incompetenza territoriale, che verrà discussa nell'udienza prevista per il 10 aprile. Stessa richiesta potrebbe arrivare anche da Salvatore Ligresti - al quale il Tribunale torinese aveva già

respinto una eccezione di incompetenza territoriale - e dagli ex top manager Emanuele Erbetta, Fausto Marchionni e Antonio Talarico.

Come ha spiegato il legale dell'ex patron della compagnia assicurativa, Gianluigi Tizzoni: «Chiederemo il rinvio dell'udienza del 10 aprile in attesa di conoscere le motivazioni della decisione (del gup Boemio, ndr), previste fra trenta giorni. Tuttavia, non vediamo motivi per cui un procedimento che si prevede tanto lungo e complesso debba essere smembrato in più parti».

A Milano, intanto, la procura ha chiesto il processo per Salvatore Ligresti, coinvolto in altre due inchieste: per corruzione insieme all'ex presidente Isvap Giancarlo Gianni; per aggrigaggio insieme da altre due persone.